

# LA STAMPA

Data: 25.02.2024 Pag.: 42,43  
 Size: 926 cm2 AVE: € 251872.00  
 Tiratura: 160240  
 Diffusione: 115870  
 Lettori: 1034000



L'ANTEPRIMA

# 1991 l'anno che cambiò la musica

In pochi mesi svanisce l'era del pop rassicurante, arrivano Nirvana, R.E.M, Guns  
 Il racconto estratto dal libro di Luca De Gennaro "Generazione Alternativa"

LUCA DE GENNARO

**B**asta guardare la classifica degli album più venduti al mondo nel 1990 e paragonarla con quella dell'anno dopo per capire che la musica era cambiata in pochi mesi. Nel 1990 la hit parade globale era guidata da Madonna con *The Immaculate Collection*, seguivano la boy band New Kids On The Block, il cantante country diventato popstar Garth Brooks, i rapper danzerini MC Hammer e Vanilla Ice, le regine della canzone melodica Mariah Carey e Whitney Houston, e i reucci degli Anni 80 George Michael e Phil Collins. Era il trionfo del pop rassicurante, non c'erano chitarre elettriche nella top ten. Voltiamo una sola pagina del calendario e, alla fine del 1991, al numero uno tra i best seller dell'anno ci sono i Metallica, che con il loro doppio album «nero» guidano un'armata di band: Nirvana, Pearl Jam, Guns N' Roses (con due album), U2, R.E.M. e Red Hot Chili Peppers.

Cosa sta succedendo? Succede che le superstar del decennio appena finito vedono il proprio pubblico assottigliarsi. Michael Jackson produce dischi che non lasciano il segno, spo-

sa la figlia di Elvis Presley e viene travolto dalle accuse di pedofilia, Prince perde lo smalto e il nome e diventa The Artist Formerly Known As Prince, Bruce Springsteen scioglie la E-Street Band, Madonna pubblica un libro di foto erotiche. «Questi artisti erano in difficoltà perché il mainstream Anni 80 non esisteva più» scrive Rob Sheffield su *Rolling Stone* dieci anni dopo, nel 2001. «Negli anni 90 il rock and roll si decentralizza e si divide in fazioni di seguaci dell'hip hop, dell'indie rock, della techno, del country alternativo, del rap metal texano e miriadi di altri pubblici. Non era pensabile seguire tutto, ma nell'aria c'era tanta di quella roba funky che ogni scena musicale aveva una base di fan sufficiente. Ecco perché, spiritualmente, gli Anni 90 appartengono agli strambi. Pensiamo ad alcuni artisti tipici di quel periodo:

Beck, Nine Inch Nails, Phish, The Roots, Sarah McLachlan, Flaming Lips, OutKast, Moby, Pavement, Korn, Wilco, Sonic Youth. In un altro decennio sarebbero stati troppo strambi per diventare star, e invece riuscirono tutti a costruire una carriera negli Anni 90».

All'inizio del decennio, per la prima volta, si abbattono gli steccati tra i generi musicali, i fan del rock si trovano ad ap-

prezzare anche il rap e la musica elettronica, nascono generi musicali trasversali, e pure in Italia prende forma una nuova ondata musicale. Se negli Stati Uniti esplose il movimento grunge di Seattle (con Nirvana, Pearl Jam e Soundgarden) e il rock spopola nelle radio e conquista le vette delle classifiche (con Green Day, Smashing Pumpkins e Red Hot Chi-

li Peppers), l'Inghilterra vive in quegli stessi anni la nascita del britpop di Oasis e Blur, figlio diretto del movimento musicale di Manchester guidato da Stone Roses e Happy Mondays e dell'incontro tra il pubblico del rock indipendente e quello che va a ballare la techno house ai rave party. Prende vita una nuova ondata di suoni tra il funk e l'elettronica con artisti come Massive Attack e Soul II Soul, i dj diventano le nuove rockstar, in Italia il rap impegnato delle posse e la nuova musica dialettale diventano le espressioni artistiche più efficaci della gioventù antagonista. La musica trova un nuovo pubblico, così come negli Anni 50 la nascita del rock'n'roll aveva intercettato la nuova categoria sociale dei «giovani». Questa volta i prota-

gonisti della rivoluzione sono i ragazzi della «Alternative Generation» teorizzata da Parry Farrell quando inventa il festi-

val Lollapalooza, non a caso, proprio nel 1991.

Che il rock si stesse evolvendo e trasformando da genere musicale a stile di vita e atteggiamento nei confronti del mondo era chiaro, e il 1991 è un anno fondamentale in questo senso. Quando i Nirvana sfondano con un calcio la porta del successo, riportano in auge il rock chitarristico, che torna a riempire le playlist delle radio con nuove band che conquistano un nuovo pubblico. Green Day, Offspring e Rancid ridanno vitalità al garage punk. Escono film di culto per le nuove generazioni come *Point Break* di Kathryn Bigelow e *Slacker* di Richard Lin-

klater. Nello stesso anno in cui Freddy Mercury muore di Aids, Michael Jackson rinnova il contratto con la Sony per un miliardo di dollari e Whitney Houston canta l'inno al Superbowl, sboccia una nazione alternativa pronta a cogliere i segnali della nuova musica. Tra giugno e settembre esordiscono i Pearl Jam con *Ten* e gli Smashing Pumpkins con *Gish*, i Metallica diventano delle superstar con il doppio album dalla copertina nera e i Guns N' Roses pubblicano il seguito del multiplatino *Appetite for Destruction* con due dischi doppi che escono lo stesso giorno: *Use Your Illusion I e II*. I R.E.M.

# LA STAMPA

Data: 25.02.2024 Pag.: 42,43  
 Size: 926 cm2 AVE: € 251872.00  
 Tiratura: 160240  
 Diffusione: 115870  
 Lettori: 1034000



incidono *Out of Time*, l'album che contiene le superhit *Losing My Religion* e *Shiny Happy People*, e i Clash conquistano tardivamente la vetta della classifica inglese dopo che la loro *Should I Stay or Should I Go* viene usata nella pubblicità dei jeans Levi's. Lo stesso giorno di settembre in cui esce *Nevermind* dei Nirvana, vedono la luce altri due album fondamentali per connessioni musicali: *Blood Sugar Sex Magik* dei Red Hot Chili Peppers, che sancisce ufficialmente l'unione tra hard rock e funk piantando la bandiera del cosiddetto crossover, e *Screamadelica* dei Primal Scream, anello di congiunzione tra l'indie rock inglese e la scena rave elettronica. Mentre sempre a Londra *Blue Lines* dei Massive Attack segna un momento epocale per lo sviluppo della musica nera britannica, dando il via al movimento trip hop.

(...) Nel 1991, dunque, anche la musica che nasce come alternativa esprime enormi potenzialità per diventare mainstream. Il sotterraneo sale in superficie, la nuova musica

che da qualche anno ribolliva acerba nell'underground si mostra matura, anche dalle nicchie specializzate nascono canzoni che superano il confine e diventano universali, e soprattutto succede che il popolo alternativo comincia ad abbattere le barriere e a riconoscersi in una sola cultura. Fino a poco tempo prima, le tribù del rock si tenevano lontane da quelle della dance elettronica e i seguaci del rap non avevano niente a che fare con la new wave dark, ma il nuovo decennio segna l'inizio dell'epoca della connessione. È come se tutta la musica nuova, originale e interessante si fosse ritrovata nello stesso luogo per fare la rivoluzione. I giovani allargano gli orizzonti e guardano alla musica come a un mezzo per aprire occhi e orecchie.

Il cartellone della serata inaugurale del New Music Seminar 1991 riflette esattamente il momento che stiamo vivendo. Insieme ai delegati arrivati da tutto il mondo ci siamo trovati al Palladium, lo storico locale sulla XIV strada tra Ir-

ving Place e Third Avenue, per gli showcase di cinque artisti che esprimono proprio l'estremo eclettismo imperante: il newyorkese Moby, giovane dj

e produttore di musica elettronica che ha da poco esordito con un efficace riadattamento in stile techno di *Laura Palmer's Theme* del compositore Angelo Badalamenti (celebre tema della serie tv *Twin Peaks*) che sta funzionando molto nel mondo rave. Gli olandesi Urban Dance Squad, che fanno del crossover selvaggio tra funk, rock duro e rap, nel solco di Red Hot Chili Peppers, Fishbone e Faith No More, con in più dei richiami alla musica indiana e caraibica. I francesi Mano Negra, che invece mettono insieme punk, flamenco, ska, reggae e rockabilly e il cui cantante Manu Chao, funambolo che saltella per tutto il palco, canta in francese, spagnolo e inglese. Nel gran finale della serata è poi scesa dalle scale, come una vera diva di Broadway, la nuova First Lady della house music made in Usa: Crystal Waters, cantante e poetessa

che nella vita di tutti i giorni fa la segretaria in un ufficio di Washington, ma è arrivata im-

provvisamente alla fama mondiale pochi mesi fa con la canzone *Gypsy Woman*, una hit che in poche settimane ha conquistato ogni discoteca del pianeta. (...)

Insomma, quella serata ci ha fatto capire che la generazione alternativa era pronta a farsi sentire. Nei cinque anni tra il 1991 e il 1995 si verifica una vera rivoluzione, con i suoi trionfi e le sue tragedie, e la decentralizzazione del rock and roll di cui scrive Rob Sheffield si vede anche nell'affermarsi di luoghi creativi che vanno oltre alle consuete capitali della musica come New York, Londra e Los Angeles. Manchester diventa Madchester, centro nevralgico della musica alternativa inglese con la Factory Records e il club The Hacienda, Bristol la culla del trip hop con Massive Attack e Portishead, Atlanta una nuova capitale del rap con Arrested Development e OutKast. E poi, naturalmente, Seattle. —

## Il libro



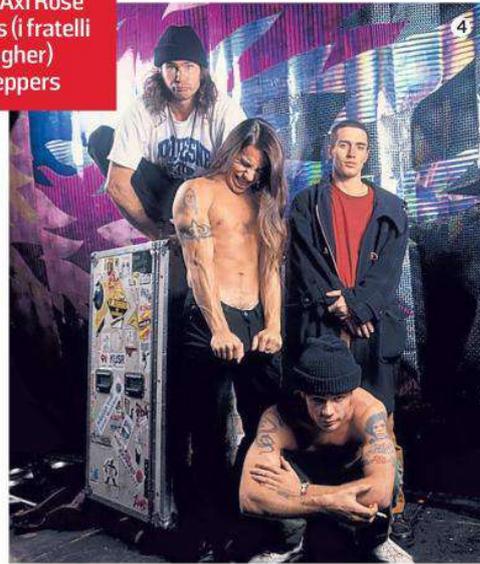
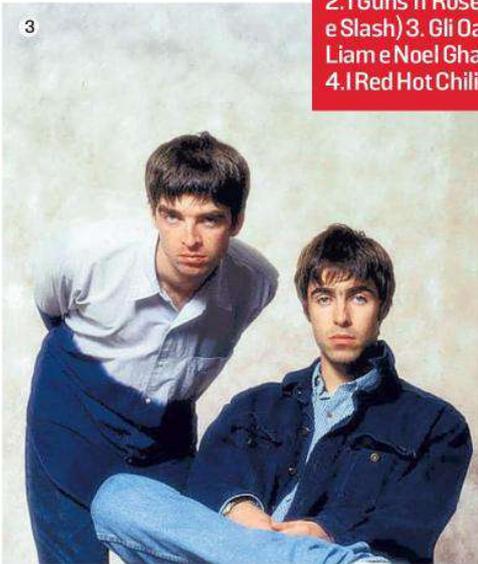
Luca De Gennaro, *Generazione alternativa 1991-1995*. Come la musica underground ha conquistato le classifiche e rivoluzionato il mercato (Rizzoli Lizard)

# LA STAMPA

Data: 25.02.2024 Pag.: 42,43  
Size: 926 cm2 AVE: € 251872.00  
Tiratura: 160240  
Diffusione: 115870  
Lettori: 1034000



1. I REM (Mike Mills, Michael Stipe, Peter Buck e Bill Berry)  
2. I Guns'n'Roses (Axl Rose e Slash) 3. Gli Oasis (i fratelli Liam e Noel Gallagher)  
4. I Red Hot Chili Peppers



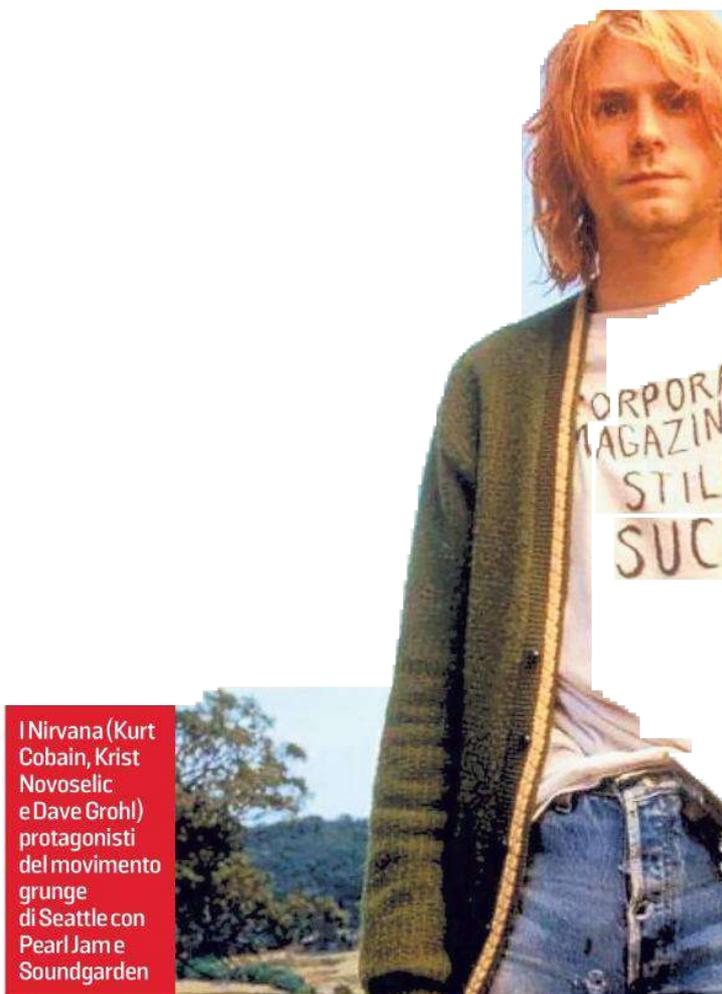
Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

# LA STAMPA

Data: 25.02.2024      Pag.: 42,43  
Size: 926 cm2      AVE: € 251872.00  
Tiratura: 160240  
Diffusione: 115870  
Lettori: 1034000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



I Nirvana (Kurt Cobain, Krist Novoselic e Dave Grohl) protagonisti del movimento grunge di Seattle con Pearl Jam e Soundgarden